

Una rete per l'innovazione della suinicoltura europea

Prende il via Eu Pig, progetto che coinvolge produttori e ricercatori di 13 Paesi. **Obiettivo: fornire agli allevatori nuovi strumenti e competenze**

**KEES DE ROEST,
PAOLO FERRARI,
ANDREA ROSSI**
Crpa, Reggio
Emilia

**GUIDO ZAMA,
VINCENZO MIRRA**
Oi Gran suino
italiano

Ai nastri di partenza Eu Pig, la nuova rete tematica europea per l'innovazione delle aziende suinicole della quale fanno parte, in rappresentanza dell'Italia, l'Organizzazione interprofessionale (Oi) Gran suino italiano insieme al Centro ricerche produzioni animali (Crpa) di Reggio Emilia. Si tratta di un progetto quadriennale che si pone l'obiettivo di migliorare la diffusione e l'applicazione delle innovazioni nel campo della gestione dell'allevamento suinicolo e delle tecniche di produzione.

Eu Pig è una rete di allevatori, ricercatori e

consulenti, che utilizzerà piattaforme tematiche. È finanziato dai fondi di ricerca e sviluppo della Commissione Europea Horizon 2020 e gestito da un consorzio di 19 organizzazioni di ricerca e di produttori suinicoli europei coordinato dall'ente britannico Ahdb (info: www.ahdb.org.uk), specializzato in analisi agricole tecniche ed economiche.

Sono in tutto 13 gli Stati membri coinvolti, che rappresentano in Europa il 92% della produzione di carne suina e l'89% del patrimonio suinicolo. Il consorzio è composto da istituti di ricerca applicata, enti di sviluppo rurale, or-



Dell'Aquila

ganizzazioni di produttori e singoli allevatori, includendo anche piccole e medie imprese.

Una piattaforma per condividere dati e conoscenze

Nei prossimi quattro anni verranno creati strumenti e linee guida, che saranno messi a disposizione di tutti i produttori suinicoli. Le migliori pratiche innovative, suffragate da evidenze scientifiche, verranno identificate e divulgate mediante un sito web e tramite schede di informazione tradotte in tutte le lingue degli Stati membri che partecipano al consorzio.

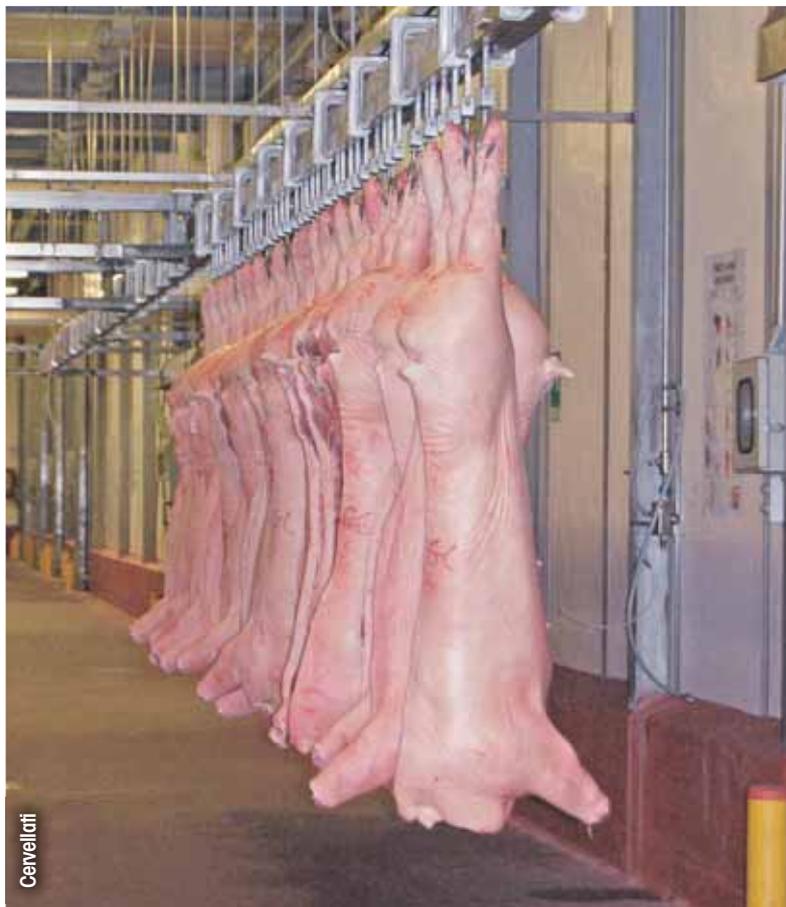
Eu Pig è una grande piattaforma concepita per condividere e trasferire le migliori ricerche e innovazioni dei vari Paesi europei, sulla quale si stringono alleanze e partnership capaci di dar vita al primo e vero *hub* formativo europeo del comparto suinicolo. La rete di enti di ricerca e organizzazioni dei produttori può e deve favorire fin d'ora il trasferimento di conoscenze e dati agli allevatori.

In Eu Pig il Crpa fa parte del comitato esecutivo del progetto ed è responsabile per le analisi economiche delle innovazioni in campo sanitario proposte dalla ricerca e dagli allevatori suinicoli nei 13 Stati membri. In secondo luogo il Crpa coordina la parte del progetto dedicata ai temi inerenti alla qualità delle carni suine. Terza attività del Centro è la diffusione delle migliori pratiche fra gli allevatori attraverso schede informative che illustrano l'efficacia tecnica ed economica di ciascuna innovazione e la sua applicabilità nel contesto delle aziende suinicole italiane.

Dalla sicurezza degli allevamenti alle nuove filiere delle carni

Eu Pig si occupa di quattro temi principali: sanità, zootecnia di precisione, benessere animale e qualità delle carni. Nell'ambito del primo tema verranno diffuse le migliori pratiche per ridurre l'utilizzo degli antibiotici e migliorare il livello di biosicurezza degli allevamenti. Anche metodi per la diagnosi precoce e per la sorveglianza verranno affrontati in questa prima parte del progetto.

Le tecniche della suinicoltura di precisione riguardano l'uso efficiente degli alimenti e dell'acqua, la riduzione delle emissioni di ammoniaca e di anidride carbonica, il trattamento dei liquami e le nuove tecnologie di automazione. Gli argomenti da trattare in tema di benes-



I PARTNER DEL PROGETTO EU PIG

Questi i 19 enti che fanno parte di Eu Pig, in rappresentanza di 13 Paesi in cui si concentrano il 92% della produzione di carne suina e l'89% del patrimonio suinicolo europeo:

- The Agriculture and Horticulture Development Board, Regno Unito, coordinatore
- Beta Technology Ltd, Regno Unito
- Sindacato degli Agricoltori dell'Olanda Meridionale, Paesi Bassi
- Wageningen University Research, Paesi Bassi
- Institut De Recerca i Tecnologia Agroalimentaries, Spagna
- Centro Ricerche Produzioni Animali-C.R.P.A. SpA, Italia
- Sindacato Nazionale degli Agricoltori del Belgio, Boerenbond
- Teagasc-Agriculture and Food Development Authority, Irlanda
- Agrifood and Biosciences Institute, Regno Unito
- Università Veterinaria di Vienna, Austria
- Interprofession Nationale Porcine, Francia
- Seges PS, Danimarca
- Centrale delle Imprese Alimentari Cooperative Tedesche, Germania
- Organizzazione Interprofessionale delle Carni e del Bestiame dell'Ungheria
- IFIP-Institut du Porc, Francia
- Oi Gran Suino Italiano, Italia
- Università di Scienze della Vita, Varsavia, Polonia
- Organizzazione Nazionale dei Produttori Suinicoli della Polonia
- Istituto Nazionale Sanità della Finlandia.



Dell'Aquila

sere dei suini sono: la gestione dell'allevamento senza praticare il taglio della coda, la scelta del miglior materiale manipolabile, le alternative alla castrazione chirurgica senza anestesia e la stabulazione libera delle scrofe. Nel corso del

progetto potranno essere proposti anche altri argomenti inerenti al benessere dei suini.

In tema di qualità delle carni saranno trattate le problematiche relative alla riduzione dell'odore di ferro, al valore nutrizionale delle carni suine e alla messa a punto di nuove filiere di carni suine in grado di aumentare il valore aggiunto per i produttori e di soddisfare le nuove esigenze dei consumatori.

Un'occasione da non perdere

La nuova rete tematica europea è l'occasione per i suinicoltori italiani di conoscere in modo rapido e diretto le innovazioni aziendali applicate dai suinicoltori attivi nei più importanti Paesi produttori, ma anche di proporre a livello europeo nuovi sistemi di allevamento che vengono impiegati con successo nel nostro Paese.

Eu Pig non è un progetto di ricerca, ma una rete per l'innovazione in cui gli allevatori imparano dai propri colleghi e dai ricercatori coinvolti le nuove tecniche di produzione. Allo stesso tempo possono proporre propri nuovi metodi di lavoro e fungere così da "ambasciatori" dell'innovazione, secondo la filosofia di Eu Pig. ■

EXPORT E PREZZI IN RIPRESA DOPO LA CRISI DEL 2015

Secondo gli ultimi dati Ismea il settore suinicolo è in ripresa in tutta Europa. Un rilancio da imputare soprattutto al forte aumento dell'export verso i Paesi extra-Ue e al rialzo dei prezzi della carne. Secondo le stime della Commissione europea, illustrate nell'ultimo Rapporto 2016-2017, nel 2016 le esportazioni europee di carni suine dovrebbero aver raggiunto il livello record di 2,7 milioni di tonnellate. Un aumento dovuto principalmente all'apertura del mercato cinese. Nella prima metà del 2016 la Cina ha infatti importato dall'Europa carne suina (fresca e trasformata) per 760mila tonnellate (Fonte: Ihs-Gta), registrando un incremento su base annua del 138% in quantità e del 151% in valore, e divenendo il primo Paese importatore di carni suine fresche e trasformate per quantità e il secondo in valore, dopo il Giappone.

Tutti i Paesi dell'Ue che esportano in Cina hanno visto le loro esportazioni raddoppiare o triplicare già a partire dall'inizio del 2015. Per l'Italia il via libera alle esportazioni di carne fresca in Cina è arrivato solo a fine settembre 2016, seppure limitatamente alle regioni del Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano) e alle Marche, con il riconoscimento dell'indennità da malattia vescicolare. «Gli ultimi dati Ismea - sottolinea **Guido Zama**, presidente dell'Oi Gran suino italiano - evidenziano che l'export può diventare la leva fondamentale per superare la crisi del settore. Mercati come la Cina, il Giappone e altri paesi asiatici possono divenire un'importantissima fonte di investimento e di guadagno, se riusciamo a fare sistema».

Le esportazioni italiane di preparazioni e conserve suine nei primi

sette mesi del 2016 sono aumentate del 17,7% in quantità, con un incremento del giro d'affari del 7,2%. La crescita maggiore riguarda le esportazioni dei prosciutti con osso stagionati (+21,6%), delle pancette stagionate (+19,5%) e dei prosciutti cotti (+14%). In ripresa anche le vendite all'estero di mortadella (+5%). Il calo delle importazioni ha determinato, nei primi sette mesi del 2016, un recupero di circa 159 milioni di euro sul saldo della bilancia commerciale, che tuttavia rimane in passivo di 243 milioni di euro a causa della strutturale dipendenza dall'estero per quanto riguarda carni fresche e suini vivi.

La ripresa delle esportazioni sui mercati extraeuropei, che ha contribuito ad alleggerire il mercato fortemente penalizzato dall'embargo russo, ha inoltre determinato un rialzo importante delle quotazioni: mentre il 2015 si era chiuso con una forte tendenza ribassista dei prezzi all'origine, il 2016 ha registrato un'inversione di tendenza. L'indice Ismea dei prezzi all'origine (2010=100) ha cominciato la risalita nel primo semestre 2016, per poi arrivare a quotazioni record a settembre, quando l'indice dei prezzi all'origine dei suini si è attestato a quota 137,3 (+13% rispetto a settembre 2015), e su 139,7 per i suini da macello (+12,6% base annua) e 120,2 per i suini d'allevamento (+16% base annua).

L'unico elemento negativo è la flessione dei consumi domestici sia di carni fresche, sia di salumi: rispettivamente -5,9% in quantità e -5% in valore nei primi 8 mesi del 2016: «Bisogna riuscire a valorizzare le proprietà della carne suina e favorire una corretta informazione riguardo alle tematiche, sempre più sentite, della salubrità dei prodotti e del benessere degli animali», conclude Zama.

PIÙ RESA E PIÙ BENESSERE

Da Plantamura una proposta per migliorare le performance d'allevamento con la nuova linea "Mangiasano".

Alla Plantamura srl ne sono assolutamente convinti. Il servizio al cliente è il plus più efficace per approdare a un rapporto di lungo periodo e di reciproca soddisfazione. Una partnership più di fatto che formale quella che si viene a realizzare tra allevatore e produttore di alimenti quando a domanda corrisponde immediata risposta coerente con le attese e le aspettative dell'allevatore. Partiti 40 anni fa, come ha sottolineato Carlo Plantamura durante le occasioni di presentazione della nuova linea "Mangiasano", da alcuni anni la società di Altamura (BA) ha abbandonato la esclusiva commercializzazione di materie prime per dedicarsi a una vera e propria impresa industriale per la produzione di mangimi complessi di alta qualità ma mantenendo intatto il principio che fa del "vicinato", ovvero del servizio specialistico di prossimità alla clientela, il plus aziendale. La nuova linea "Mangiasano" muove proprio in questa direzione andando a massimizzare l'efficacia produt-

tiva e il benessere animale. Le miscele della nuova linea Plantamura interessano tutti gli allevamenti di bovini, suini e avicoli e, mantenendo fede alla tradizione di servizio impostata sin dalle origini, ogni formulazione può essere calibrata in relazione allo stato della mandria attraverso un approccio assolutamente personalizzato delle diete alimentari, formulate con componenti semplici di alta qualità, alcuni provenienti da agricoltura biologica e miscelati e confezionati in modo esclusivo per soddisfare le esigenze specifiche dell'allevamento.

Una alimentazione sana contribuisce alla salute dell'animale e questa è prodromica a una migliore efficienza produttiva che, nel complesso, si traduce in aumento della resa economica dell'allevamento.

Info: www.plantamuraalimentizootecnici.com



NUOVA EDIZIONE DELLE "LINEE GUIDA PER UN USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI"

Le "Linee guida per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" si sono imposte negli anni quale documento di riferimento di attività finalizzate al miglioramento delle conoscenze e dei comportamenti di agricoltori, tecnici e consulenti.

Nate da un intento comune, da parte di soggetti appartenenti al settore pubblico e privato, di esporre in una visione coerente le rispettive esperienze, le Linee guida hanno assolto al compito di avviare un processo di sviluppo verso un'agricoltura più consapevole e responsabile, in armonia con quanto previsto dall'assetto normativo in evoluzione (Direttiva 128/2009/CE e PAN). Attraverso una raccolta ragionata di obblighi, consigli e buone pratiche si è promosso concretamente l'uso sicuro e sostenibile dei prodotti fitosanitari in azienda agricola. Dopo cinque anni dalla 1ª edizione il Servizio Fitosanitario dell'Emilia-Romagna, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, OPERA, Horta e Syngenta Italia hanno costituito un gruppo di lavoro per realizzare una versione aggiornata che tenesse conto dei risultati raggiunti e dei progressi nell'implementazione della sempre più articolata e complessa normativa del settore.

La nuova versione delle Linee guida (2ª edizione - Dicembre 2016) mantiene la struttura "per fasi" del ciclo di

vita del prodotto fitosanitario, dall'acquisto e trasporto fino alle operazioni successive al trattamento. L'aggiornamento è stato esteso anche alla sezione "Elementi preliminari" e agli "Allegati" che raccolgono nozioni utili e approfondimenti per meglio comprendere le indicazioni riportate nel testo. La novità di questa versione del manuale riguarda il contenuto ma soprattutto il contesto che ha subito analoghe se non più radicali evoluzioni. Se nel 2011 la maggior parte dei potenziali utenti non era ancora consapevole delle esigenze formative e delle ingenti implicazioni pratiche indotte dall'applicazione del nuovo quadro normativo, oggi l'adozione di soluzioni concrete e di comportamenti virtuosi diventa vincolante per adempiere agli obblighi di legge.

Oltre alla consueta distribuzione di un certo numero di copie stampate, le Linee guida saranno disponibili in versione digitale che potrà essere liberamente accessibile ai seguenti link:

www.syngenta.it/linee-guida-uso-sostenibile

www.opentea.eu

operaresearch.eu/en/home/

agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-e-diserbo

www.horta-srl.com/